



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Carcere e diritto allo studio:

il Polo Universitario Penitenziario della Statale di Milano si conferma il più grande d'Italia

L'Università degli Studi di Milano è prima in Italia come numero di studenti ristretti iscritti ai propri corsi e il suo Progetto carcere figura tra i più grandi d'Europa con 8 istituti penitenziari coinvolti, 159 iscritti, 27 dipartimenti dell'Ateneo coinvolti e 198 studenti che operano come tutor. Filosofia e Scienze umanistiche i corsi con più iscritti, che sono soprattutto over 45

Milano, 15 maggio 2024 - Il diritto allo studio deve essere garantito anche alle persone private della libertà e, sin dal 2015, l'Università Statale di Milano è in prima linea per estenderlo a più detenuti possibili con il "Progetto Carcere". I risultati non mancano: **quest'anno il Polo Universitario Penitenziario della Statale di Milano, già primo in Italia per numero di studenti ristretti, cresce ulteriormente, passando da 139 a 159 iscritti (di cui 9 donne)** e si conferma tra i Progetti carcere più grandi d'Europa.

Sono ormai nove anni quindi che l'Università degli Studi di Milano è entrata con i suoi docenti e i suoi studenti come tutor presso le case di reclusione **di Milano e dintorni con il "Progetto Carcere"**. **E attualmente gli studenti iscritti sono ben 159: 62 a Bollate, 50 a Opera, 15 a Voghera, 4 a Vigevano, 3 a Pavia, 1 a Monza, 1 a San Vittore e 1 al carcere minorile Beccaria, 20 con esecuzione penale esterna, e 2 di altri istituti (1 a Padova e 1 a Novara).**

I dipartimenti dell'università coinvolti sono 27 su 31 e i corsi di laurea 38, corsi che vengono **presentati ogni anno** direttamente presso gli istituti penitenziari attraverso **specifici Open Day** gestiti dal COSP, il Centro di Ateneo per l'orientamento allo studio e alle professioni dell'Ateneo. Tra quelli con più iscritti c'è al primo posto **Filosofia**, Dipartimento in cui il Progetto è nato, con 23 studenti, a seguire Scienze politiche con 21, Scienze umanistiche per la comunicazione 18, Scienze dei servizi giuridici 15 e Giurisprudenza 12. In totale gli iscritti alle triennali sono 138, 12 stanno proseguendo con una magistrale, mentre 9 studenti hanno scelto una laurea magistrale a ciclo unico. Gli esami sostenuti da tutti gli studenti ristretti nell'anno 2023 sono stati 241. **Le fasce d'età dei detenuti variano, anche se la maggior parte degli studenti ha più di trent'anni (tra i 31 e 35 anni sono 15 gli iscritti, tra i 36 e 40 anni 16) e aumentano significativamente dopo i 45 anni** (dai 41 ai 45 sono 16, dai 46 ai 50 tra i 20-24, dai 51 e 55 tra i 25-30 e dai 56 ai 60 anni ci sono 24-25 iscritti). Oltre i 60 anni ci sono 30 studenti. Mentre tra i 18 e i 24 anni c'è un solo studente e tra i 25 e 30 anni sono in 6 a seguire un percorso di studio. **Il circuito detentivo di cui gli iscritti fanno parte va dalla media sicurezza per 111 studenti, alta sicurezza per 42, mentre 6 studenti sono sottoposti al regime carcerario del 41 bis.**

"Il risultato eccezionale che abbiamo ottenuto dal 2015 è il frutto di un grande lavoro di coordinamento tra tutte le parti coinvolte: dei coordinatori dei quasi 200 tutor, dei docenti coinvolti nei corsi e dell'impegno profuso dall'Ateneo, che non ha mai fatto mancare il suo sostegno a questo Progetto. Siamo passati da 4 (dicembre 2015) a 159 studenti ristretti regolarmente iscritti alla



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Statale e da 11 (febbraio 2017) a 198 studenti che operano come tutor nell'ambito del Progetto. Inoltre un ruolo-chiave nel raggiungimento di questi risultati ha avuto e ha lo specifico Ufficio che il nostro Ateneo ha istituito per occuparsi del Progetto Carcere", commenta **Stefano Simonetta**, docente di Storia della Filosofia e referente di Ateneo per il sostegno allo studio universitario delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà.*

*"Siamo molto orgogliosi che il Polo Universitario Penitenziario de La Statale sia più grande d'Italia e continueremo a lavorare in questa direzione per realizzare un ateneo ancora più inclusivo. Il Progetto Carcere è stata una scommessa vinta, e costituisce un importante tassello all'interno del quadro complessivo delle politiche a favore del diritto allo studio, che la Statale negli ultimi anni ha implementato fortemente e che nei prossimi anni andremo a sviluppare in tutte le possibili declinazioni, con sensibilità e attenzione", conclude **Marina Brambilla**, prorettrice ai servizi per la didattica e agli studenti dell'Università degli Studi di Milano.*

[Intervista al prof. Simonetta "Studiare in carcere"](#)

[Tutte le informazioni sul "Progetto Carcere" della Statale di Milano e le foto sono disponibili qui](#)